



**CONSIGLI
PER**

PARLARE IN PUBBLICO

BASATO SUL "DECALOGO DEL PARLARE IN PUBBLICO" DEL *CORRIERE DELLA SERA*

DS SABRINA FRANCIOSI



A brown teddy bear is sitting on a tiled floor next to a wall. The bear is facing away from the camera, looking towards the right. The background is dark and out of focus. A large red semi-transparent rectangle is overlaid on the right side of the image, containing white text.

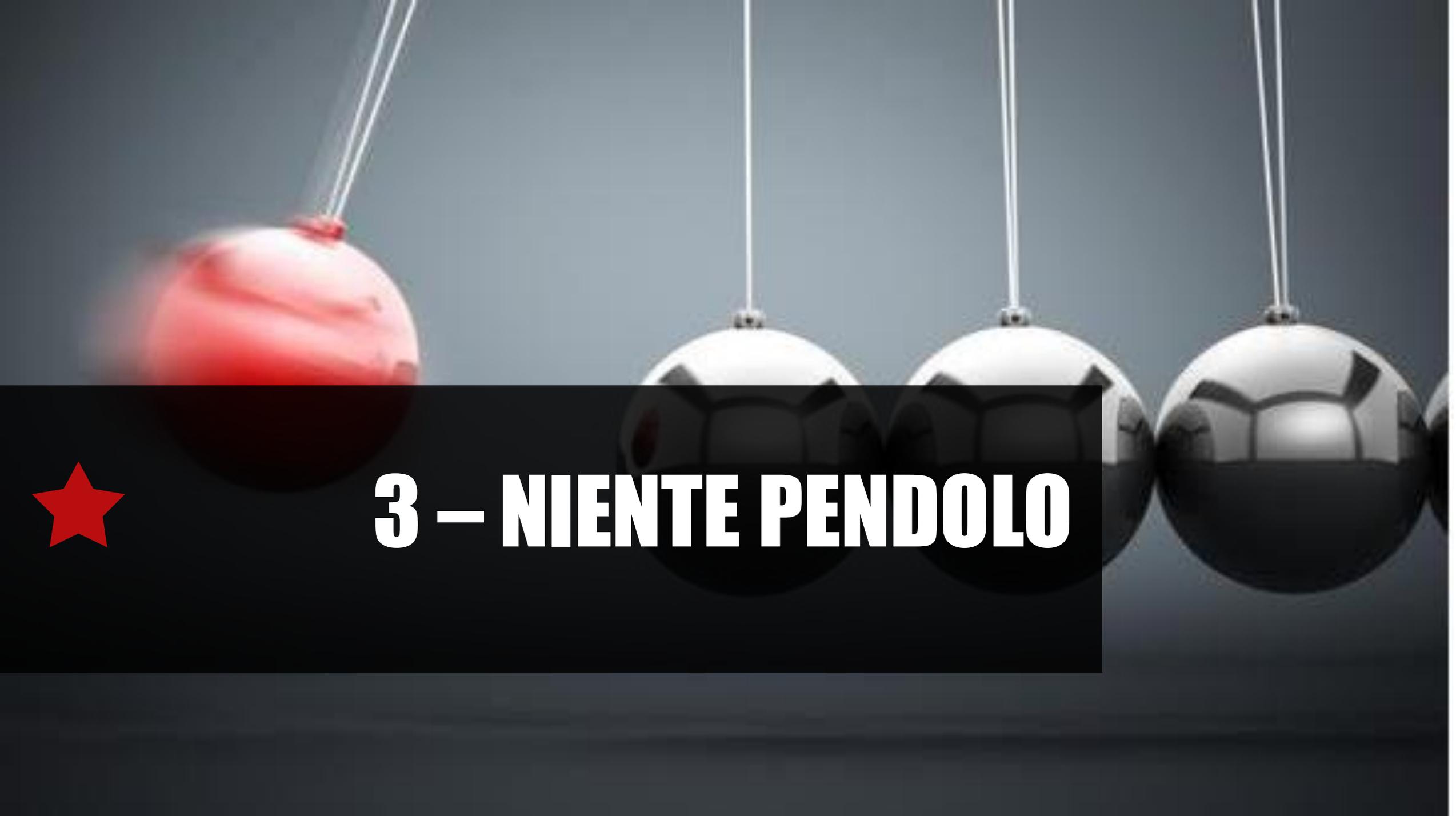
1 - SENZA FRETTA: POSSIAMO ATTENDERE

NIENTE FRETTA. ASPETTIAMO. DIAMO IMPORTANZA ALL'INCIPIT DEL NOSTRO DISCORSO. NON DOBBIAMO INIZIARE A PARLARE SE L'UDITORIO È DISTRATTO. MA COME FACCIAMO A CATTURARE L'ATTENZIONE? IN QUESTI CASI, LA TECNICA MIGLIORE È PARLARE CON IL CORPO. GUARDARE UNO A UNO TUTTI I COMPONENTI DEL PUBBLICO CON ARIA BENEVOLA. E TACERE. GUARDARE E TACERE. GRADUALMENTE SI ACCORGERANNO CHE STA SUCCEDENDO QUALCOSA E SI PLACHERANNO. ORA, SOLO ORA, POTETE INIZIARE. VIA.

2 – NO ALLA MESTIZIA!



CI SONO PERSONE CHE QUANDO PARLANO HANNO UN ASPETTO MALINCONICO, ALTRI ANNOIATO. I PRIMI NON MOSTRANO ALCUN ENTUSIASMO PER LA MATERIA CHE STANNO AFFRONTANDO E I SECONDI SEMBRA CHE STIANO LÌ PER FARE UNA CORTESIA AL PUBBLICO. È IMPORTANTE, INVECE, COMUNICARE ALL'UDITORIO CHE QUELLO CHE STIAMO DICENDO CI STA ACUORE, CI APPASSIONA. PERCHÉ CHI PROVA PASSIONE, E LO DIMOSTRA, COMUNICA PASSIONE. QUINDI, PARLIAMO A TESTA ALTA!



3 – NIENTE PENDOLO

È BANALE MA IMPORTANTE. SE PARLIAMO IN PIEDI, DOBBIAMO FARE ATTENZIONE A NON ONDEGGIARE, APPOGGIANDO IL PESO DEL CORPO PRIMA SU UN PIEDE, POI SULL'ALTRO, PRODUCENDO UN IPNOTICO "EFFETTO PENDOLO".

È PREFERIBILE FARE BREVI INCURSIONI, MUOVENDO POCHI PASSI IN AVANTI, A DESTRA E A SINISTRA, TORNANDO PERÒ SEMPRE NEL PUNTO CENTRALE

4 – NO ALLA MITRAGLIATRICE



CHI NON È MOLTO ESPERTO A PARLARE È SPESSO FRETTOLOSO. PARLA A RAFFICA, MITRAGLIA IL PUBBLICO CON SCARICHE DI PAROLE. LA FRETTA È NEMICA DELLA COMPrensIONE. SE L'ORATORE È TROPPO VELOCE RISCHIA DI MANGIARSI LE PAROLE. LA CONSEGUENZA È CHE IL PUBBLICO PERDE IL FILO E TIRA FUORI IL NEMICO NUMERO UNO DI OGNI ORATORE: LO SMARTPHONE. IL POVERETTO (O LA POVERETTA) PARLA E LE PERSONE DIGITANO IMPLACABILI SUL LORO CELLULARE. LI ABBIAMO PERSI.



5 - SÌ ALLE EMOZIONI



**CHI DICE CHE È SBAGLIATO MOSTRARE UN PO' DELLA
PROPRIA EMOTIVITÀ, NON CAPISCE NIENTE DI
COMUNICAZIONE. «SI VEDEVA CHE ERI EMOZIONATO»: È LA
BATTUTA CON LA QUALE,
PRIMA POI, QUALCUNO CERCHERÀ DI STRONCARE LA NOSTRA
CARRIERA DI ORATORI. NON DATEGLI RETTA. LE EMOZIONI
TRADITE CI FANNO APPARIRE AUTENTICI E SIMPATICI.
INSOMMA VIVI.**

**6 - SÌ
AGLI
OCCHI**



**RICORDIAMOCI DI POSSEDERE UN PAIO DI OCCHI, UNO
STRUMENTO POTENTISSIMO DI COMUNICAZIONE.
GUARDIAMO NEGLI OCCHI I COMPONENTI DELL'UDITORIO.
CERCHIAMO DI RIVOLGERE LORO LO SGUARDO. GUARDIAMO
AL CENTRO, A SINISTRA E A DESTRA.**

**7- NON ADOTTATE UN
“CUCCIULO”**



**TUTTI GLI ORATORI TENDONO A SCEGLIERE UNA PERSONA
NELL'UDITORIO E PARLANO GUARDANDO SOLO LEI, ESCLUDENDO GLI
ALTRI PRESENTI. DI SOLITO LA "FACCIA AMICA" PRESCELTA È QUELLA
CHE FA SÌ**

**CON LA TESTA. NON FIDIAMOCI, È POSSIBILE CHE
STIA PENSANDO A TUTT'ALTRO. L'UDITORE CON LA TESTA SNODABILE
NON È NECESSARIAMENTE D'ACCORDO CON QUELLO CHE STIAMO
DICENDO E NON È DETTO CHE SIA IL PIÙ INTERESSATO. PARLIAMO A
TUTTI, ANCHE A QUELLI CHE CI SEMBRANO INDIFFERENTI E SCOSTANTI.
IL COMUNICATORE INCLUDE, NON ESCLUDE.**

7- SÌ AL GESTICOLARE!



NOI ITALIANI ABBIAMO IL COMPLESSO DEL GESTICOLATORE. SIAMO CONVINTI CHE AGITARE LE BRACCIA E LE MANI MENTRE PARLIAMO SIA UN FATTO DEPLOREVOLE. NON LO È. GESTICOLARE AIUTA A DARE PIÙ FORZA A QUANTO SI STA DICENDO. DI SOLITO, QUANDO PREPARIAMO UN DISCORSO CI PREOCCUPIAMO SOLO DI QUELLO CHE DOBBIAMO DIRE, DIMENTICANDOCI CHE ABBIAMO UN CORPO. USIAMOLO.



8- SÌ ALLE PROVE



PROVARE, PROVARE PROVARE. DAVANTI ALLO SPECCHIO O CON QUALCHE AMICO-MARTIRE CHE FACCIA DA CAVIA, PROVARE PIÙ VOLTE IL NOSTRO DISCORSO È FONDAMENTALE. NON SCORAGGIAMOCI, PERÒ, LE PROVE SONO QUASI SEMPRE DISASTROSE. NELLA PRESTAZIONE DAVANTI AL PUBBLICO VERO TIREREMO FUORI UNA VERVE CHE NELLE PROVE NON SUPPONEVAMO NEMMENO DI AVERE. E SE LE COSE NON VANNO COME LE AVEVAMO IMMAGINATE? CAPITA, È LA VITA. AVER PROVATO TANTE VOLTE AIUTA A SEMBRARE SPONTANEI E AD AFFRONTARE L'INASPETTATO CON MAGGIORE NATURALEZZA. LA SPONTANEITÀ È SPESSO UN PUNTO DI ARRIVO, NON UN PUNTO DI PARTENZA

9 - *N/AL* POWER POINT



IL POWER POINT AIUTA DI PIÙ CHI PARLA PIUTTOSTO CHE CHI ASCOLTA. QUINDI SE LE SLIDE CI DANNO SICUREZZA, VADA PER LE SLIDE. A PATTO CHE SIANO SLIDE. NON PAGINE NELLE QUALI ABBIAMO “TAGLIATO-E-INCOLLATO” PEZZI DI RELAZIONI. LA DIAPOSITIVA DEVE ESSERE COMPOSTA DA UN’IMMAGINE E POCO TESTO: UNA FRASE, DUE MASSIMO. NON DOBBIAMO LEGGERLE, MA USARLE ESCLUSIVAMENTE COME PROMEMORIA, COME SCALETTA DEL NOSTRO DIRE.



10- MAI LEGGERE

Siete papa Francesco? No. Allora evitate di leggere un discorso scritto su un foglio o su un gobbo elettronico. Solo pochissimi oratori sono in grado di leggere e, allo stesso tempo, di instaurare un rapporto di comunicazione con il pubblico. La maggior parte risulta noioso e distante. Un vero peccato se i contenuti sono interessanti. Se non lo sono... leggete



CHALLENGE

E ADESSO TOCCA A NOI!

COGLIAMO LA SFIDA!

